

14:30 - 14:45

WITOLD WOŁODKIEWICZ, Università di Varsavia (Polonia)
Diritto romano in Polonia (secoli XX-XXI)

14:45-15:00

Š. MENGLIEV, Università Nazionale del Tagikistan
La recezione come meccanismo di armonizzazione dei sistemi giuridici

15:00 - 15:15

XU GUODONG, Direttore dell'Istituto di Diritto romano dell'Università di Xiamen (Repubblica Popolare Cinese)
Insegnamento del Diritto romano in Cina

15:15 - 15:30

MICHAIL FEDOROV, Università russa dell'Amicizia dei popoli, Mosca (Federazione Russa)
L'influenza del Diritto romano nella formazione del costituzionalismo latinoamericano

15:30 - 15:45

IGNAZIO CASTELLUCCI, Università di Macao (Repubblica Popolare Cinese)-Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica del CNR, Firenze (Italia)
Utilità dello studio del Diritto Romano in Asia Centrale per lo sviluppo del diritto degli scambi commerciali e finanziari

15:45 - 16:00

TATIANA ALEXEEVA, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, Vicedirettore dell'Università nazionale di ricerca "Scuola Superiore di Economia", sede di San Pietroburgo
Il concetto di repubblica nel Diritto romano e nelle costituzioni sovietiche

16:00-16:15

NINA BULANOVA, Istituto giuridico dell'Università statale di Irkutsk (Federazione Russa)
GIANCARLO TADDEI ELMI, Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica del CNR (Firenze)
Sulla creazione di un centro informatico di risorse nel campo del diritto romano con garanzia di un accesso ampio e di qualità tramite un sistema di ricerca contestuale dell'informazione

16:15-16:45

Pausa caffè

16:45-17:00

ANDREA FORTI, Associazione per lo studio dell'Asia Centrale e del Caucaso (Italia)
Diritto e istituzioni in Europa e in Tagikistan: una casa comune eurasiatica e indoeuropea?

17:00-17:15

R. JAWORSKA-STANKIEWICZ, Università di Stettino (Polonia)
Il diritto romano in Polonia: ricerca scientifica nel dopoguerra

17:15-17:30

MANANA KOPALIANI, Università "Grigol Robakizde", Tbilisi (Georgia)
Studio e insegnamento del diritto romano in Georgia

17:30

Conclusioni

Elenco dei partecipanti al seminario

A) Partecipanti stranieri

1. **Tatiana Alexeeva**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, Vicedirettore dell'Università Nazionale di ricerca "Scuola Superiore di Economia"- Sede di San Pietroburgo;
2. **Samir Aličić**, Università di Novi Sad (Serbia);
3. **Armen Arutjunjan**, Rappresentante regionale per l'Asia Centrale dell'Alto Commissariato ONU per i diritti umani;
4. **Larissa Belkovec**, Università siberiana della cooperazione dei consumatori, Novosibirsk (Federazione Russa);
5. **Nina Bulanova**, Istituto Giuridico dell'Università statale di Irkutsk (Federazione Russa);
6. **Antonio Caputo**, Presidente del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali, Torino (Italia);
7. **Ignazio Castellucci**, Università di Macao (Cina); Istituto di Teoria e Tecniche dell'informazione Giuridica del CNR, Firenze (Italia);
8. **Pierangelo Catalano**, Responsabile dell'Unità di ricerca "Giorgio La Pira" di CNR-Università di Roma "La Sapienza" (Italia);
9. **Seldağ Güneş Ceylan**, Università di Gazi, Ankara (Turchia)
10. **Valeriu Ciuca**, Università "Alexandru Ioan Cuza", Iași (Romania);
11. **Carlos Constenla**, Presidente dell'Istituto Latinoamericano del Ombudsman-Defensor del Pueblo, Buenos Aires (Argentina);
12. **Maria Čupova**, Accademia statale giuridica di Mosca "O.E.Kutafin" (Federazione Russa);
13. **Soledad Djusebalieva**, Università statale di Atyrau, (Kazakistan);
14. **Saltanat Esetova**, Università statale del Kazakistan Occidentale "M. Utemisov", Uralsk;
15. **Michail Fedorov**, Università Russa dell'Amicizia dei popoli, Mosca (Federazione Russa);
16. **Andrea Forti**, Associazione per lo studio dell'Asia Centrale e del Caucaso (Italia);
17. **Alua Ibraeva**, Università statale nazionale del Kazakistan "Al-Farabi", Almaty;
18. **Rita Jaworska Stankiewicz**, Università di Stettino (Polonia);
19. **Başak Karaman**, Università di Galatasaray, Istanbul (Turchia);
20. **Manana Kopaliani**, Università "Grigol Robakizde", Tbilisi (Georgia)
21. **Jana Koženko**, Istituto statale pedagogico "A.Čechov" di Taganrog (Federazione Russa);
22. **Oleg Ličičan**, Direttore dell'Istituto Giuridico dell'Università statale di Irkutsk (Federazione Russa);
23. **Giovanni Lobrano**, Università di Sassari (Italia);
24. **Aleksej Mamyčev**, Istituto statale pedagogico "A.Čechov" di Taganrog (Federazione Russa);
25. **Goce Naumovski**, Università dei Ss. Cirillo e Metodio, Skopje (Macedonia);
26. **İlber Ortaylı**, Università di Galatasaray, Direttore del Museo del Palazzo di Topkapı, Istanbul (Turchia);
27. **Maskat Osmonaliev**, Commissariato per i diritti umani (Ombudsman) nella Repubblica del Kirghizistan;

28. **Igor Ostapovič**, Università statale di Gorno-Altajsk (Federazione Russa);
29. **Daphné Papadatou**, Università di Tessalonica (Grecia);
30. **Ojunčimeng Pureva**, Commissario della commissione nazionale per i diritti umani in Mongolia;
31. **Askar Šakirov**, Commissario per i diritti umani della Repubblica del Kazakistan;
32. **Teodor Sâmbrian**, Università di Craiova (Romania);
33. **Srdan Šarkić**, Università di Novi Sad (Serbia);
34. **Giancarlo Taddei Elmi**, Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica del CNR (Firenze)
35. **Akun Tursunbek**, Commissario per i diritti umani della Repubblica del Kirghizistan;
36. **Tatiana Vasileva**, Consigliere del Procuratore Generale presso la Corte Costituzionale della Federazione Russa;
37. **Witold Wolodkiewicz**, Università di Varsavia (Polonia);
38. **Xiao Jun**, Università di Xiamen(Cina)- Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
39. **Xu Guodong**, Direttore dell'Istituto di Diritto romano dell'Università di Xiamen (Cina);

B) Rappresentanti della Presidenza della Repubblica del Tagikistan, dei ministeri e degli enti della Repubblica del Tagikistan

1. **A.Abdulloev**, Giudice della Corte Costituzionale della Repubblica del Tagikistan;
2. **L.Abdulloev**, Giudice della Corte Costituzionale della Repubblica del Tagikistan;
3. **Z. Alizoda**, Commissario per i diritti umani della Repubblica del Tagikistan;
4. **M. Ašurov**, Responsabile del Dipartimento delle garanzie costituzionali dei diritti dei cittadini dell'Apparato della Presidenza della Repubblica del Tagikistan;
5. **Ch.Chimmatov**, docente della Cattedra di Diritto civile dell'Università Nazionale del Tagikistan (TNU);
6. **A.Cholikov**, Presidente del Comitato per gli Affari religiosi presso il Governo della Repubblica del Tagikistan;
7. **B.Chudoërov**, Ministro della Giustizia della Repubblica del Tagikistan;
8. **D.M. Davlatov**, Consigliere di stato del Presidente della Repubblica del Tagikistan;
9. **Š.Gajurov**, Titolare della Cattedra di Diritto civile dell'Università Nazionale del Tagikistan (TNU);
10. **M.M. Gulzorova**, Giudice della Corte Costituzionale della Repubblica del Tagikistan;
11. **K.Karimov**, Giudice della Corte Costituzionale della Repubblica del Tagikistan;
12. **M.Karimov**, Prorettore dell'Università Nazionale del Tagikistan;
13. **S.I. Ibragimov**, Ricercatore dell'Istituto di Filosofia, Scienze politiche e Diritto "A. Bachavidinov" dell'Accademia delle Scienze della Repubblica del Tagikistan, cand.sc.giur., docente.
14. **M. Machmudov**, Presidente della Corte Costituzionale della Repubblica del Tagikistan;
15. **Š.Mengliev**, Titolare della Cattedra di Diritto internazionale dell'Università Nazionale del Tagikistan (TNU);
16. **E. Nasriddinov**, Preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università Nazionale del Tagikistan (TNU);
17. **M.Nazarov**, Vicepresidente della Corte Costituzionale della Repubblica del Tagikistan;
18. **M. Rachimov**, Direttore del Centro Nazionale di legislazione presso il Presidente della Repubblica del Tagikistan;
19. **O.Rachmonova**, Viceministro degli Esteri della Repubblica del Tagikistan;
20. **N.Saidov**, Rettore dell'Università Nazionale del Tagikistan (TNU);

21. **Š. Tagajazarov**, Cand.sc.giur., professore della Cattedra di Diritto civile dell'Università Nazionale del Tagikistan (TNU).

ANTONIO CAPUTO*

Res publica e difesa dei Diritti dell'uomo e del cittadino nell'Unione Europea

Alla luce dell'insegnamento del diritto romano e in riferimento al IV libro del *Contrat Social* di J.J. Rousseau, viene tratteggiata la figura dell'Ombudsman, Médiateur, Defensor del Pueblo, Difensore civico, nei paesi dell'Unione Europea.

La trattazione intende contribuire, attraverso il dibattito internazionale, alla promozione e realizzazione di un "potere negativo": assertore di legalità sostanziale, in prevalente ottica di prevenzione, avente quale principio di costante riferimento la persona umana, e quindi la priorità dei suoi bisogni vitali (siano questi formalizzati in diritti fondamentali o in diritti soggettivi o in interessi legittimi); antidoto della mala amministrazione e "calmieratore" umano delle macchine, sempre più complesse, delle pubbliche amministrazioni.

Il moderno Difensore civico, quale erede della tradizione romana, si deve configurare come una magistratura di interdizione e di sollecitazione, capace di avvicinare le istituzioni ai cittadini: per una *res publica* che sia realmente *res populi*.

* Difensore civico del Piemonte. Presidente del Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle Province autonome.



Ufficio del Difensore Civico

Risoluzione dei partecipanti al 1° Seminario Euro-Asiatico di Diritto Romano.

Il Seminario ha consentito di dibattere e approfondire, con la partecipazione di studiosi e operatori del diritto di 16 Paesi, la relazione tra il Diritto romano e l'Eurasia.

I partecipanti hanno convenuto sui seguenti punti:

1. Il Diritto romano, sintesi mediterranea della cultura di Asia ed Europa, è, oggi, strumento indispensabile per la realizzazione della Unione Euro-Asiatica, quale fattore di pace e di progresso per l'Umanità.
2. A tal fine, si propone il modello della Repubblica romana, in quanto visione del mondo e tecnica di formazione della volontà collettiva: di natura societaria, fondata sul diritto naturale e in funzione della democrazia e della equità anche nelle relazioni sovranazionali.
3. La scienza del Diritto romano, attraverso i giurisperiti, e la difesa dei diritti dell'uomo e del cittadino, attraverso il Tribunato, elementi costitutivi della Repubblica romana, sono oggi strumenti sempre necessari di studio e memoria affidati alle Università, e di rinnovata azione mediante la Difesa civica.

I partecipanti al Seminario auspicano, pertanto:

il rafforzamento dello studio del Diritto romano; il potenziamento della Difesa civica; l'incremento di iniziative, quale la odierna di Dushanbe, di incontro, confronto e approfondimento, con il coinvolgimento delle Istituzioni pubbliche.

Dushanbe, 16/10/2011

Via Dellala, 8
10121 Torino
Tel. 011.5757.387
011.5757.524
Fax 011.5757.386

difensore.civico@consiglioregionale.piemonte.it
difensore.civico@pec.consiglioregionale.piemonte.it

Aderente alla Rete
Europa dei
Difensori Civici



20-22 ottobre 2011

**Copenaghen - 8° Seminario
della Rete europea dei Difensori civici
Lettera del Difensore civico ai Presidenti del Consiglio
regionale e della Giunta regionale del Piemonte
"Rafforzare la Difesa civica territoriale"**

**CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE**

Ufficio del Difensore Civico

04.07.03
Consiglio
Regionale del
Piemonte
0002901/580500 27/10/2011

Alla cortese attenzione
dell'ill.mo Sig.
On. Valerio Cattaneo
Presidente del Consiglio
regionale del Piemonte
SEDE

Alla cortese attenzione
dell'ill.mo Sig.
On. Avv. Roberto Cota
Presidente della Giunta
della Regione Piemonte
SEDE

**OGGETTO: 8° Seminario della Rete europea dei Difensori civici, Copenaghen
20 - 22 ottobre 2011 - "Il diritto, la politica e gli Ombudaman
nell'età di Lisbona" - "Colmare il fossato tra l'Unione Europea e i
suoi cittadini".**

Illustri Presidenti,

ho avuto l'onore di partecipare al Seminario in oggetto, organizzato dall'Ufficio del Mediatore Europeo, Prof. Nikiforos Diamandouros e dall'Ombudsman della Danimarca, Dr. Hans Gammeftoft - Hansen, sotto l'egida del Parlamento danese e della Municipalità di Copenaghen, che hanno messo a disposizione le strutture logistiche istituzionali.

All'importante Seminario hanno partecipato, oltre allo scrivente, nella qualità di Difensore civico della Regione Piemonte nonché Presidente del Coordinamento italiano dei Difensori civici delle Regioni e delle Province Autonome, i Difensori civici,

Via Delfino, 8
10122 Torino
Tel. 011 5757 387
011 5757 524
Fax 011 5757 386

difensore.civico@consiglioregionale.piemonte.it
difensore.civico@grc.consiglioregionale.piemonte.it

Aderenti alla Rete
Europea dei
Difensori Civici



Ombudsman, Defensores del pueblo, di Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Gran Bretagna, Irlanda del Nord, Svizzera.

La partecipazione dei Difensori civici provenienti dall'Italia si è formalizzata in un doppio livello: ciò che rappresenta un importante riconoscimento internazionale del Coordinamento dei Difensori civici presso la Conferenza delle Assemblee legislative regionali e delle Province Autonome.

Lo scrivente ha, infatti, rappresentato l'intera Difesa civica italiana, oltre – naturalmente – la Difesa civica della Regione Piemonte.

Occorre, infatti, evidenziare, come senz'altro già noto alle SS.LL., che il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa ha emanato, proprio nel periodo in cui si è svolto il Seminario, la Risoluzione 327 adottata nel corso della 21ª sessione, tenutasi a Strasburgo il 18 - 20 ottobre 2011 e la Raccomandazione CG(21)6 del 27 settembre 2011, adottata nella medesima sessione: documenti che si allegano.

Dalla Risoluzione 327 emerge l'invito agli Stati membri e agli Enti locali e regionali a rafforzare la competenza dei Difensori civici, soprattutto per quanto attiene le figure che trattano i reclami relativi agli Enti locali e regionali, garantendo autonomia e indipendenza anche funzionale ed economica della pubblica funzione e incoraggiando l'attività di collaborazione a rete tra gli Uffici, colmando comunque i vuoti esistenti sul territorio ed evitando duplicazioni. In connessione con le funzioni tipiche, riconosciute a livello internazionale, della Difesa civica, di sollecitazione e tutela, in concreto, del diritto dei cittadini ad una "buona amministrazione" e di garanzia, in concreto, della protezione, ma anche della promozione, dei diritti dell'uomo e dei diritti fondamentali della persona riconosciuti dalle Carte dei principi.

Con riguardo specifico al nostro Paese, il Congresso ha raccomandato la capillare istituzione e designazione, ove non avvenuta, del Difensore civico, in primis da parte dei Consigli regionali, oltre a quelli delle Province Autonome, ma anche il rafforzamento della rete dei Difensori civici localmente esistenti, ovvero in ambito provinciale.

Il Congresso ha, inoltre, raccomandato di coordinare le funzioni dei Difensori civici regionali e locali con il Commissario per i Diritti dell'Uomo del Consiglio d'Europa, quale naturale referente dell'attività del Difensore civico.

Quanto al Coordinamento italiano, ne sono riconosciuti ruolo e funzioni al fine di garantire la tutela dei cittadini e per compiti di integrazione, armonizzazione, cooperazione tra i diversi Difensori civici, nonché di indirizzo dei cittadini, anche con riguardo a problematiche che trascendano l'ambito territoriale e che coinvolgano le Pubbliche Amministrazioni.

In particolare, con la citata Raccomandazione vengono rafforzati il ruolo e la funzione del Coordinamento per garantire su tutto il territorio italiano la funzione di Difesa civica e si specifica la funzione rappresentativa della Difesa civica in Italia, in capo al Presidente - Coordinatore.

Per quanto concerne il Seminario in oggetto, i temi di discussione hanno riguardato la relazione dei Difensori civici, tra politica e diritto, nei riguardi dei Parlamenti nazionali, ovvero delle Assemblee legislative di riferimento.

Gli intervenuti hanno evidenziato:

- l'importanza di buone relazioni, finalizzate a rafforzare la responsabilità delle Amministrazioni e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni;
- l'importanza di un controllo di legalità, nel rispetto dei principi dello Stato di diritto e del diritto dei cittadini ad una buona amministrazione;
- l'importanza di assicurare assoluta indipendenza all'Ombudsman che svolge funzioni non giurisdizionali, di persuasione, sollecitazione e "mediazione", quale Magistratura di influenza preposta alla tutela e alla valorizzazione dei diritti fondamentali della persona e del cittadino, nei riguardi delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori e dei concessionari di pubblici servizi, ovvero di pubblica utilità.

Ulteriormente, con la partecipazione del Direttore generale per l'Ambiente della Commissione Europea, Dr.Karl Falkenberg, sono stati illustrati i risultati di un sondaggio di opinione, "Eurobarometro", che dà conto della responsabilità e del ruolo degli Ombudsman per la tutela dell'ambiente, in connessione con tutti i soggetti pubblici interessati, ivi compresi gli Enti Locali, individuando il metodo del confronto e

del dialogo proattivo praticato dai Difensori civici, quale strumento particolarmente importante per dare voce ai cittadini e, nel contempo, promuovere un miglior coordinamento dell'azione di contrasto contro l'inquinamento ambientale, anche al fine di prevenire procedimenti di infrazione di norme comunitarie, oltre che controversie giurisdizionali promosse da cittadini e imprese che lamentino la violazione del loro diritto ad un ambiente sano.

Relativamente al tema "Colmare il fossato tra l'Unione Europea e i suoi cittadini", è stata discussa e approfondita la problematica del coordinamento tra gli Ombudsman operanti nei diversi Stati europei, anche a livello locale, e i Centri della rete SOLVIT, preposti, come è noto, alla risoluzione stragiudiziale di controversie transfrontaliere fra imprese, con riguardo a ipotizzate violazioni di norme europee, tali da determinare discriminazioni.

In tale prospettiva, si è approfondita la funzionalità della Difesa civica, comunque rivolta ai cittadini – persone fisiche nell'ambito dell'Unione Europea, quale strumento di orientamento e anche di intervento relativamente a problematiche tra i cittadini, le imprese e le "burocrazie" dell'Unione Europea.

Poiché è emerso, nel rapporto curato dal Difensore civico del Portogallo, che nel 64% dei casi i centri SOLVIT hanno affermato la loro incompetenza, sia pure a fronte di problematiche di "cattiva amministrazione" lamentate da cittadini e imprese, si è posta la questione del raccordo sistematico con l'attività territoriale degli Ombudsman, Difensori civici, sfruttando al meglio la relazione fra SOLVIT e Difesa civica, così come si è discusso circa l'utilità di unificare nel Difensore civico funzioni di tutela di diritti fondamentali di persone e imprese, che tipicamente gli appartengono, anche nel segno dell'economicità.

È stato, da ultimo, condiviso e approvato unanimemente un documento contenente i "Principi del servizio pubblico", che guidano l'azione dei funzionari dell'Unione Europea, ad ulteriore rafforzamento dell'applicazione della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, da integrare con le Carte costituzionali dei diversi Stati membri, nonché con le Carte dei principi, adottate dagli Enti locali e territoriali.

I ridetti "Principi", che possono essere assunti a base di ogni Ufficio al servizio e a contatto del pubblico, così come illustrati nell'allegato documento, sono: Integrità, Obiettività, Rispetto del prossimo, Trasparenza.

Il Seminario ha consentito di rafforzare il legame tra i Difensori civici operanti in Europa, nella direzione della armonizzazione e del confronto in ordine alle metodologie applicate e alla cooperazione tra gli stessi, essendo emersa la necessità di garantire l'autonomia della funzione sin dal momento genetico, attraverso un momento elettivo che privilegi la competenza e l'imparzialità nell'esercizio della funzione e ancora la dotazione di strumenti normativi, sia pure non a carattere precettivo, né tanto meno giurisdizionale, capaci di rafforzare la funzione sollecitatoria e di verifica di legalità e trasparenza di atti, provvedimenti e condotte delle Amministrazioni Pubbliche e di gestori ovvero concessionari di pubblici servizi e di pubblica utilità, nel senso della responsabilità, ma anche dell'autoresponsabilizzazione, facente capo ai diversi Soggetti coinvolti.

Tutto ciò, accompagnato anche da un'opera di razionalizzazione e di migliore utilizzo delle strutture di Difesa civica esistenti, onde evitare duplicazioni che possono risolversi anche in situazioni di "confusione" non solo semantica per i cittadini, a fronte del dovere delle Istituzioni di trasparenza e di indirizzo, ovvero di orientamento, nei confronti dei medesimi e, in specie, della parte più svantaggiata della popolazione.

Nel consegnarVi queste mie brevi note riassuntive dei temi dibattuti nel corso del Seminario, che ha visto la partecipazione anche del Presidente del Parlamento della Danimarca, mi mantengo a Vostra completa disposizione, nella direzione di un rafforzamento capillare sul territorio regionale della Difesa civica, con il Vostro indispensabile apporto e concorso.

Con i più cordiali saluti.



IL DIFENSORE CIVICO
Avv. Antonio CAPUTO

23.11.2011 -

“Per una Giustizia di prossimità” - Incontro del Difensore civico con i cittadini di Cuneo e Provincia -

Locandina dell'evento

**“PER UNA GIUSTIZIA
DI PROSSIMITA”
Il diritto a una “buona amministrazione”
La tutela dei diritti fondamentali
delle persone**

*Il Difensore civico della Regione, Antonio Caputo
Il Presidente della Provincia di Cuneo, Gianna Gancia*

**PROMUOVONO UN INCONTRO
APERTO ALLA CITTADINANZA**

Mercoledì 23 Novembre 2011

ore 14.30

CENTRO INCONTRI

Cuneo, C.so Dante 41 - Sala Falco

15.12.2011

**Giuramento della plebe al Monte sacro-V Seminario di studi
tradizione repubblicana romana Roma Campidoglio 16-17 dicembre
2011**

Comunicato

**V SEMINARIO DI STUDI
“TRADIZIONE ROMANA REPUBBLICANA”
INTERVENTO DEL DIFENSORE CIVICO “TRIBUNO DELLA PLEBE E
MODERNO DIFENSORE CIVICO”**

Il 15 novembre 2007, il Consiglio Comunale di Roma ha deliberato all'unanimità di «promuovere lo studio della tradizione repubblicana romana» e, quindi, di «celebrare solennemente il MMD Anniversario del Giuramento della plebe al Monte Sacro e l'istituzione del Tribunato».

Conformemente a questa deliberazione, l'Unità di ricerca “Giorgio La Pira” del CNR, d'intesa con il Comitato per la celebrazione del MMD Anniversario, ha organizzato, nei giorni 16 e 17 dicembre 2011, il V Seminario di studi “Tradizione repubblicana romana”.

Il Difensore civico è stato chiamato ad introdurre i lavori con una comunicazione su “Tribuno della plebe e moderno Difensore civico”

4

Appendice

Protocollo di intesa tra l'Unione delle Province d'Italia - U.P.I. - e il Coordinamento dei Difensori civici in Italia

Protocollo di intesa del Difensore civico con il Presidente del Tribunale di Torino: per un migliore orientamento dei cittadini

Protocollo di intesa fra la Facoltà di Scienze Politiche di Torino e l'Ufficio del Difensore civico della Regione Piemonte

**"Garanzie democratiche e difesa civica territoriale in Italia"-
L'intervento del Difensore civico all'Associazione nazionale dei Presidenti di Consiglio delle Province**

**"Manovra correttiva 2011: "Mediazione", Fisco e Difensore civico"
Intervento dell'Avv. Antonio Caputo**

BOZZA

Protocollo

**LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE
DELLA DIFESA CIVICA LOCALE**

**l'Unione delle Province d'Italia – U.P.I. - ,
in persona del Presidente, Giuseppe Castiglione,
con sede in Roma, Piazza Cardelli 4,
www.upinet.it**

e

**Coordinamento dei Difensori civici in Italia,
in persona del Presidente, Avv. Antonio Caputo,
Difensore civico della Regione Piemonte,
con sede in Torino, via Dellala 8,
www.consiglioregionale.piemonte.it/organismi/dif_civico/index.htm**

PRO FOCOLLO D'INTESA

TRA:

IL TRIBUNALE DI TORINO, IN PERSONA DEL PRESIDENTE, DR. LUCIANO PANZANI

E

L'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO DELLA REGIONE PIEMONTE, IN PERSONA DEL DIFENSORE CIVICO, AVV. ANTONIO CAPUTO.

PREMESSO CHE

1. L'Ufficio del Difensore civico della Regione Piemonte è Autorità indipendente della Regione Piemonte preposta alla tutela amministrativa dei cittadini (art. 90 dello Statuto regionale)

Egli agisce, in assoluta gratuità, a tutela dei diritti e degli interessi di persone e enti, nei confronti di soggetti che esercitano una funzione pubblica o di interesse pubblico, per garantire imparzialità, buon andamento e trasparenza dell'azione amministrativa. In particolare, i suoi interventi, diretti a sollecitare il tempestivo e puntuale adempimento degli obblighi di legge, si esplicano nei riguardi delle amministrazioni periferiche dello Stato, dei concessionari di pubblici servizi ovvero gestori di servizi di pubblica utilità, di ogni ufficio facente capo all'Amministrazione regionale, alle Aziende Sanitarie Locali (l. 127/97; l. 50/1981 e s.m.i.; l. r. 47/1987 e s.m.i.).

2. Il Tribunale di Torino, coordinandosi con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino, intende promuovere attività di Relazioni con il Pubblico nell'ambito della struttura giudiziaria, a scopo di orientamento dei cittadini.

3. Il Difensore civico della Regione Piemonte intende cooperare con il Tribunale di Torino, anche per i fini propri della funzione di difesa civica, che intende favorire il buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni e dell'azione amministrativa in genere e, ad un tempo, il soddisfacimento tempestivo dei diritti dei cittadini, nello spirito segnato dall'art. 97 Costituzione.

Tanto premesso,

SI INTENDE

dare corso ad un'attività di collaborazione tra l'Ufficio del Difensore civico e il Tribunale di Torino.

A tal fine, il Difensore civico metterà a disposizione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico presso il Tribunale di Torino ogni informazione e ogni strumento idoneo, cooperando con lo stesso Ufficio.

Torino, li

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI TORINO

Dr. Luciano PANZANI

IL DIFENSORE CIVICO DELLA REGIONE PIEMONTE

Avv. Antonio CAPUTO

Consiglio
Regionale del
Piemonte
000884/580500 27/04/2011



UPI

Prot. n. 860

Roma, 21 giugno 2011

*Al Presidente del
Coordinamento dei Difensori civici in Italia,
Difensore civico della Regione Piemonte
Torino, via Dellala 8
AVV. ANTONIO CAPUTO*

Caro Presidente,

a seguito dei nostri incontri, l'Ufficio di presidenza dell'Unione delle Province d'Italia ha avviato una riflessione approfondita sull'opportunità di rilanciare l'istituto della difesa civica, in sinergia con il Coordinamento da lei presieduto, attraverso un'azione delle Province che favorisca la nascita di difensori civici territoriali a livello provinciale che operino in stretto raccordo con i Comuni e le Regioni.

In base a queste premesse l'Ufficio di presidenza UPI ha approvato la bozza di protocollo che è stata definita tra di noi in via informale e, insieme ad essa, uno schema di convenzione per l'istituzione del difensore civico territoriale nelle Province, dandovi mandato a procedere alla firma del protocollo.

Ringraziandola per la disponibilità offerta, le allego i documenti da noi approvati e le comunico, altresì, che l'UPI li invierà a tutte le Province con una specifica circolare.

Resto a disposizione di una sua comunicazione per concordare la data per la firma ufficiale del protocollo allegato.

Cordiali saluti.

Il Presidente